



Ministero Istruzione  
Università e Ricerca

### XI Istituto Comprensivo

Siracusa

via Monte Tosa, 1 - 96100 Siracusa (SR)

Tel: 0931/740011 - Fax: 0931/746700

E-mail Segreteria: [sric807008@istruzione.it](mailto:sric807008@istruzione.it) - PEC:

## PIANO PER L' INCLUSIONE (PI)

2022- 2023



Il Piano per l'inclusione (PI) trova origine nel Decreto Legislativo del 7 agosto 2019, n. 96 che contiene "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

Ai fini della programmazione di un percorso formativo ed educativo e della progettazione, il decreto n. 66/2017 (art.8) prevede che ciascuna scuola predisponga il **PI (Piano per l'Inclusione)** ossia il principale documento programmatico in materia, con il quale sono definite le modalità per l'utilizzo delle risorse e gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

## **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: per motivi fisici, biologici, fisiologici o per motivi psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che la scuola offra adeguata e personalizzata risposta. La macro area dei bes comprende tre grandi sotto-categorie:

1. La disabilità
2. I disturbi evolutivi specifici
3. Lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale

A tutte queste tipologie di svantaggio scolastico, la Direttiva Miur del 27 dicembre 2012 estende i benefici della L. 170/2010, cioè le misure compensative e dispensative.

## **DISABILITA'**

La disabilità è certificata ai sensi della legge 104/1992. E'prevista l'elaborazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e la presenza di alcune figure specifiche di supporto, quali il docente specializzato sul sostegno e, in caso di maggiore gravità, l'assistente igienico personale e l'assistente all'autonomia e alla comunicazione.

## **DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (DES)**

I disturbi evolutivi specifici (DES) comprendono, oltre ai disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD) che frequentemente è in comorbilità con uno o più disturbi dell'età evolutiva come: disturbo oppositivo provocatorio, disturbo della condotta in adolescenza, disturbi d'ansia, disturbi dell'umore.

Il funzionamento intellettivo limite (borderline cognitivo) può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico.

## **SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE**

Per svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale si intendono non solo le situazioni derivanti da difficoltà dovute alla non conoscenza della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse, ma anche lo svantaggio derivante dal vivere in contesti socio-economico e culturale poveri. Pertanto per gli alunni con bisogni educativi speciali che non hanno una certificazione di disabilità (legge 104/1992), né di DSA (legge 170/2010), ci si può riferire alla Direttiva Ministeriale per i BES del 27/12/2012

## ALUNNI E STUDENTI AD ALTO POTENZIALE INTELLETTIVO

Con la nota ministeriale 562 del 3 aprile 2019 il MIUR pone l'attenzione sugli alunni e gli studenti ad alto potenziale intellettuale, definiti in ambito internazionale *Gifted children*. Si autorizzano le istituzioni scolastiche a considerare tali alunni e studenti nell'ambito dei Bisogni Educativi Speciali, nella prospettiva di un'eventuale formalizzazione di un PDP. In presenza di eventuali situazioni di criticità con conseguente disagio, si potrà procedere alla personalizzazione degli insegnamenti, valorizzando gli stili di apprendimento. Si potranno attuare strategie e metodologie didattiche inclusive condivise dai Consigli di Classe o dal Team Docenti.

### ANALISI DELLA SITUAZIONE ATTUALE

#### Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°67
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>32</b>
➤ Minorati vista	1
➤ Minorati udito	/
➤ Psicofisici	31
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>31</b>
➤ DSA	20
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro	10
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	4
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria (anche privata)</b>	<b>21</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>14</b>

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>SI</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>SI</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>SI</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>NO</b>
	<b>Altro:</b>	
	<b>Altro:</b>	

<b>C. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>D. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>NO</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>NO</b>
	Altro:	
<b>E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>NO</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>NO</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>SI</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>NO</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>NO</b>
<b>G. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>SI</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>NO</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>SI</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>SI</b>
	Altro:	

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

### **Punti di forza e criticità riscontrati che verranno attenzionati nell'anno scolastico 2022/2023**

<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>CRITICITA'</b>
<b>Stretta collaborazione tra la scuola e ASL di competenza</b>	<b>Difficoltà di comunicazione tra i diversi ordini di scuola a causa della distribuzione su più plessi</b>
<b>Maggiore interazione tra docenti e ff.ss. Inclusione</b>	<b>Scarse risorse economiche e carenza di laboratori dedicati</b>
<b>Monitoraggio degli alunni in difficoltà a partire dalla scuola dell'infanzia</b>	<b>Difficoltà a garantire la continuità dell'insegnante di sostegno</b>
<b>Maggiore rapporto di fiducia tra genitori e funzioni strumentali</b>	<b>Poche ore da dedicare al potenziamento rispetto alle esigenze degli alunni</b>

### **Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno**

- Adozione di strategie di valutazione coerenti con PEI e PDP, basate su una progettualità condivisa che sia finalizzata a valutare il percorso formativo di ogni alunno, nel rispetto delle sue potenzialità e dei suoi bisogni;
- sviluppo di un curriculum che attenzi e valorizzi la diversità, nel rispetto sia delle singole esigenze dell'alunno che del gruppo classe. La progettazione prevede l'individuazione di metodologie e strategie idonee, con percorsi inclusivi che mirino a supportare gli alunni nel processo di apprendimento;
- incremento dell'utilizzo di strumenti multimediali a supporto della didattica quotidiana per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni;
- maggiore attenzione alla fase di transizione tra i tre ordini di scuola, con momenti di incontro e confronto, favorendo la continuità educativa e metodologica.

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo  
(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento)**

**Dirigente scolastico**

Il Dirigente Scolastico è il garante dell'offerta formativa, che viene promossa e realizzata dall'istituzione scolastica relativamente alla globalità degli studenti.

A tal fine, egli:

- Promuove la continuità didattica nell'assegnazione degli insegnanti alle classi
- Assicura l'utilizzo dell'insegnante di sostegno come contitolare nelle attività didattico-educative sull'intero gruppo classe
- Gestisce le risorse strumentali ed economiche, valutando le reali esigenze di ogni singolo caso
- Assicura all'Istituto l'acquisizione di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie alle esigenze di ogni singolo alunno
- Attiva azioni anche in collaborazione con Enti e Associazioni del territorio per assicurare l'inclusione di ogni alunno
- Valorizza progetti che attivano strategie orientate a potenziare il processo di integrazione/inclusione
- Promuove progetti di formazione del corpo docente
- Dialoga con le famiglie e con gli insegnanti, al fine di trovare confronti, soluzioni e risposte
- Coinvolge attivamente le famiglie e garantisce la loro partecipazione durante l'elaborazione del PEI/PDP
- Convoca e presiede il GLI
- Viene informato dai Coordinatori di Classe e/o Referenti BES e DSA rispetto agli sviluppi degli alunni con BES Collegio dei docenti
- Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (PI)
- Delibera i criteri e le intese didattiche legate all'inclusività

**Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)**

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione trova origine nei gruppi di lavoro d'istituto per l'integrazione (GLHI) integrati da nuove risorse presenti nelle scuole (funzioni strumentali, insegnanti

specializzati in attività di sostegno, AEC, assistenti alla comunicazione, docenti disciplinari con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni) e viene nominato dal Dirigente Scolastico.

Nello specifico, il GLI svolge i seguenti compiti:

- Rileva i BES presenti nella scuola
- Raccoglie la documentazione relativa agli interventi didattico-educativi
- Focalizza e si confronta sui singoli casi, fornisce consulenza e supporto ai colleghi in relazione alle strategie/metodologie di gestione delle classi
- Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola
- Elabora una proposta di Piano per l'inclusione (PI) da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).
- Costituisce l'interfaccia della rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.)

### **Gruppo di lavoro operativo (GLO)**

Il gruppo di lavoro operativo per l'inclusione si occupa delle azioni concrete intraprese per ogni singolo alunno con disabilità. Suo compito precipuo è la realizzazione del dettato dell'art. 12, comma 5 della legge 104/92. Il Dirigente scolastico nomina e presiede il gruppo di lavoro, che elabora proposte relative all'individuazione delle risorse necessarie, compresa l'indicazione del numero delle ore di sostegno. 13 Nello specifico, il GLO svolge i seguenti compiti:

- Analizza la situazione complessiva nell'ambito dell'Istituto (numero di alunni con Bisogni Educativi Speciali, tipologia di disabilità, classi coinvolte).
- Analizza le risorse, sia umane sia finanziarie, a disposizione dell'Istituto.
- Discute ed approva il percorso formativo più opportuno per l'alunno
- Redige il PEI /PDP
- Informa su tutte le problematiche relative all'alunno con BES per quanto è necessario all'espletamento dell'attività didattica
- Informa il Consiglio di Classe delle procedure previste dalla normativa
- Formula una proposta di calendario per gli incontri dei gruppi tecnici
- Verifica, periodicamente, gli interventi

### **Referenti DSA e BES**

I referenti DSA e BES sono figure nate conseguentemente alla L. 170/2010 ed alla Direttiva Miur del 27 dicembre 2012, che hanno riconosciuto l'esistenza di Bisogni Educativi Speciali, diversi dalle situazioni di disabilità, e previsto la personalizzazione dei percorsi formativi per quegli alunni che presentano tali bisogni. I referenti DSA e BES sono nominati dal Dirigente Scolastico ed i loro compiti sono finalizzati ad un obiettivo primario, ovvero quello di facilitare il processo d'apprendimento degli alunni con disturbi evolutivi specifici e in situazione di svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale. Nello specifico, svolgono i seguenti compiti:

- Coordinano i colloqui tra scuola e famiglia
- Seguono i passaggi di contatto e/o informazione tra la Scuola, la Famiglia e i Servizi socio-sanitari
- Supportano i Consigli di Classe per l'individuazione di alunni DSA e BES
- Collaborano con i Consigli di Classe per la definizione dei PDP
- Raccogliono, analizzano la documentazione (certificazione diagnostica/segnalazione) aggiornando il fascicolo personale e pianificando attività/ progetti/ strategie appropriate

- Organizzano momenti di approfondimento/formazione/aggiornamento, sulla base delle necessità rilevate all'interno dell'Istituto

### **Consiglio di classe**

L'organo collegiale preposto a porre in essere corrette prassi per l'inclusione è il Consiglio di Classe, che formalizza in un PEI o in un PDP le misure da adottare, stabilite in base alle caratteristiche individuali degli alunni e in accordo con la famiglia. Nello specifico, svolge i seguenti compiti:

- Informa il Dirigente Scolastico e la famiglia di possibili situazioni di Bisogni Educativi Speciali
- Effettua gli incontri con i genitori
- Collabora all'osservazione sistematica e alla raccolta dati
- Analizza i dati rilevati e prende atto delle relazioni cliniche
- Definisce ed attua il PEI o il PDP

### **Docente specializzato in attività di sostegno**

Il docente specializzato in attività di sostegno è impegnato nella progettazione, nel coordinamento e nell'attuazione del PEI, con particolare riferimento alla componente formativa e didattica. Nello specifico, svolge i seguenti compiti:

- Promuove il processo di integrazione dell'alunno nel gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali
- Partecipa alla programmazione educativo-didattica
- Fornisce supporto al Consiglio di Classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive
- Interviene sul piccolo gruppo (con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti)
- Collabora nella rilevazione degli alunni BES
- Condivide le informazioni relative alla documentazione dell'alunno disabile – Coordina i rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno (genitori, specialisti, operatori ASL, ecc.)
- Coordina la stesura e l'applicazione del PEI

### **Assistente all'autonomia e alla comunicazione**

L'assistente all'autonomia e alla comunicazione è una figura esterna alla scuola ed è responsabile principalmente della componente educativa e/o assistenziale progettata nel PEI; facilita l'integrazione scolastica dell'alunno con disabilità nell'ambito delle attività didattiche, stimolando l'autonomia e la socializzazione con il gruppo classe, al fine di potenziare le relazioni, migliorare l'apprendimento, supportare la partecipazione alle attività proposte dalla scuola. Questa figura professionale è distinta da quella dell'assistente di base igienico personale: non sono figure cumulabili o interscambiabili, al contrario rivestono specifiche funzioni professionali, concorrenti alla piena integrazione dell'alunno disabile. Nello specifico, l'assistente all'autonomia e alla comunicazione opera ad personam e collabora con il docente specializzato in attività di sostegno, nonché con i docenti curricolari, secondo quanto indicato nel PEI.



**Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La famiglia e la scuola rappresentano i due punti cardine del percorso educativo di ogni alunno. Insegnanti e genitori esercitano nei confronti dei bambini e dei ragazzi un ruolo educativo diverso, ma complementare; per questo la collaborazione tra scuola e famiglia è uno dei presupposti essenziali per la buona riuscita del successo formativo. Le famiglie degli alunni con Bisogni Educativi Speciali partecipano alla stesura dei PEI e PDP e ne condividono gli obiettivi. Partecipano, inoltre, al GLI dove si favorisce lo scambio e si valorizzano le idee.

**Valorizzazione delle risorse esistenti**

La "mission" del nostro Istituto è quella di ottimizzare il percorso educativo degli studenti e di favorire l'apprendimento in maniera serena e consapevole. La carenza di risorse materiali rende difficoltosa l'attuazione di progetti particolari, tuttavia tutto il personale opera in sinergia affinché gli alunni possano vivere al meglio l'esperienza scolastica.

**Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Il nostro istituto ha avviato una stretta collaborazione con la NPIA che supporta il team docenti nella didattica e nella gestione degli alunni con bisogni educativi speciali.

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29/06/2022.**